

# Il nostro cinquantenario

# Cronaca del Friuli

## UNA NOVELLA OGNI TANTO

### IL RIFUGIO

Ritornato solo, Massimo ricade nei suoi pensieri, ancora più triste del solito.

«Obbedisci allo Zar! aveva detto suo padre; vivi come te lo comanda, in mezzo alla sua corte; prendi parte ai suoi festini, e se te lo ordina, accompagnalo anche nelle prigioni, dove tiene rinchiusi i suoi nemici... sulle piazze dove fa giustiziare i traditori! «No! disse fra sé il giovane; no! non posso più vivere qui, in mezzo alle orgie ed ai supplizi... Piuttosto morire che assistere agli atroci tormenti che lo Zar e mio padre infliggono ad esseri umani... quasi sempre innocenti!»

Stette un momento in ascolto: tutto, nella casa, era silenzio.

Massimo si avanzò fino alla scala che conduceva al piano superiore dove era l'appartamento di sua madre. Anche lì tutto taceva. Allora egli salì piano piano gli scalini e si fermò davanti alla porta della camera materna.

«Mio Dio! esclamò egli mentalmente. Tu vedi la mia anima. Tu leggi nel mio cuore. Tu sai che, se disubbidisco a mio padre, non è già per spirito di ribellione o di orgoglio! Perdona dunque, o Signore... Ed anche tu, madre mia, perdona, se ti lascio senza dirti addio, senza ricevere la tua benedizione. Lo so, mamma, che piangerai, che avrai il cuore straziato; ma se pure che non mi lasceresti partire... ed io morirei se rimanessi ancora qui!»

Con le lacrime agli occhi, Massimo si curvò sulla soglia e vi depose un bacio; poi si fece più volte il segno della croce ed uscì nel cortile.

La pioggia cadeva a torrenti e non c'era anima viva. Il giovane attraversò il cortile ed entrò nella scuderia. I cocchieri ed i servi dormivano. Un grosso cane, legato ad una corda, si mise ad urlare, come se avesse indovinato i pensieri del giovane padrone. Era un cane veloso della razza dei cani da pastore; il lungo e ruvido pelo scuro gli cadeva sul muso e gli copriva in parte gli occhi vivi ed intelligenti.

Massimo gli passò una mano sulla testa. A questa carezza, il fedele animale si rizzò sulle gambe e gli leccò il viso.

«Addio, Leone! disse il giovane, guarda la casa, sii fedele alla mamma!

Ciò detto, si avvicinò al suo cavallo lo tolse dalla rastrelliera, lo sollevò in fretta, gli saltò sul dorso, e, varcata la soglia, lo spinse rapidamente avanti. Ma non era ancora arrivato al fossato che circondava la dimora, allorché udì un forte latrato, e vide Leone che correva, saltando intorno al cavallo, lieto di aver strappato la corda e di poter seguire il giovane padrone.

Abbandonata la casa paterna, Massimo non aveva alcun piano determinato. Aveva obbedito ad un primo impulso d'indignazione contro la vita odiosa che si faceva a corte, e si affidava ciecamente al destino.

Dapprima spronò il cavallo per non esser raggiunto dai servi del padre, nel caso che questi si fosse accorto della sua fuga; ma dopo una lunga corsa, entrò in una strada laterale e mise il cavallo al passo.

Vereò l'alba, l'uragano cessò. La prima luce che rosseggiava all'orizzonte faceva a poco a poco uscire dall'ombra gli oggetti circostanti in contorni precisi sullo sfondo grigiastro del cielo. La strada che percorreva era costeggiata da alte querce e da folte cespugli. L'aria fresca. Grosse gocce di pioggia si staccavano ogni tanto dai rami e cadevano sulle foglie sparse a terra, gli uccelli incominciavano a destarsi e ad animare il bosco col loro bisbiglio.

Tutto intorno, la natura si destava, ed il cavallo camminava con passo sicuro, scuotendo la testa e nitrande ogni tanto. Parve a Massimo che tutta la terra nativa gli si rivelasse ad un tratto e gli aprisse le braccia materne. Ne avrebbe certo aspirato con gioia le aure benefiche, se un gran cordoglio non gli avesse in quel momento dolorosamente stretto il cuore. Si ricordò della mamma, delle altre persone care, della casa in cui aveva passato l'infanzia; una folla di pensieri tristi gli oppressero la mente, e per scacciarli, intonò a mezza voce, quasi senza saperlo, una melanconica canzone...

Oh! quanto sono belle e vibranti di emozioni le canzoni slave! Spesso le parole non dicono gran che; ma la melodia che le accompagna ha un'arcanica eloquenza ed esprime i sentimenti più reconditi dell'anima umana. Contemplando il verde della foresta, l'azzurro del cielo. Massimo cantava la propria sorte infelice, la libertà dello steppe sconfinato, le onde dorate del Volga. Diceva al suo cavallo di portarlo in un paese lontano lontano, al

## Nelle altre città d'Italia

### A Napoli

Bandiere da per tutto.

Per iniziativa della Dante Alighieri un corteo di associazioni patriottiche e scolastiche si recò a deporre fiori, sulla colonna nella piazza dei Martiri. Il fuoco universitario anticlericale fece affiggere un patriottico manifesto.

### A Milano

Manifesti e pubblicazioni di circostanza ricordano e commemorano la ricorrenza patriottica.

La Giunta inviò telegrammi a Roma e ordinò la chiusura degli uffici e delle scuole. La città imbandierata.

### A Torino

Gli edifici sono imbandierati, così i tram, le scuole pubbliche fanno vacanze. Ma il tempo è piovoso.

### A Bologna

Alle 10 un corteo di associazioni militari ed operaie autorità, alunni delle scuole, il battaglione volontari, studenti e cittadini con musiche e bandiere si recò a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e Cavour.

Alle tre al teatro Comunale Giovanni Borelli tenne la commemorazione, molto applaudita.

### A Venezia

Nella sala dei Pregadi il prof. Rambaldi ha tenuto la solenne commemorazione del Giubileo. La città è tutta in festa.

## Alla tomba di Garibaldi

Maddalena, 27 (per teleg.). — A cura del comune ed alla presenza di Francesco Garibaldi si fece la tumulazione della salma di Angelo Taranini dei Mille. La gioventù studiosa si recò in corteo alla tomba di Garibaldi deponendovi fiori.

### Grande entusiasmo.

## L'amnistia

In occasione del Giubileo sono stati emanati 4 decreti d'amnistia su reati comuni, militari e finanziari.

Li diremo per esteso domani.

## IN FRIULI

### Da S. Daniele

La commemorazione del cinquantenario al Consiglio Comunale.

27 Il Sindaco nell'odierna seduta Consigliare ha commemorato con le seguenti parole il cinquantenario.

Prima di cominciare i nostri modesti lavori mi corre l'obbligo di ricordare al Sig. Consigliere il grande momento che oggi si celebra in tutta l'Italia e la cerimonia che si svolge a Roma nel 50° anniversario della proclamazione del Regno. — In mezzo ad un popolo che guardava stupefatto, e non comprendeva che a mezzo, e non si sentiva capace e desideroso di tanto i massimi eroi del nostro risorgimento creavano la terza Italia. Sauti e commoventi ricordi!

La ventura è stata così rapida da far stupire il mondo intero che assistesse alla miracolosa risurrezione di un popolo.

L'Italia politica era entrata nella coscienza degli italiani, e daccché movimento liberale ci fu in Italia, fu costantemente ed unicamente unitario.

Potirono esserci dissenzi di forma, temperamenti di opportunità.

I plebisciti completarono il senso delle annessioni, e queste furono le basi del nuovo diritto pubblico, le più larghe, legittime che mai vantasse popolo al mondo.

Corona dell'edifico «Roma capitale» e Chiesa libera in libero Stato, ossia la natura e la storia reintegrate nei loro domini, e surrogato all'arbitrio della teocrazia il diritto delle coscienze. Cinquant'anni dopo noi possiamo consolarci che l'Italia sia assisa con dignità e decoro fra gli altri popoli.

Ma conviene ricordare che l'opera a cui l'Italia si accinge fu lunga e difficile, e tale sarà ancora, perchè consistè nello strappare all'anima italiana le antiche e profonde radici che vi hanno lasciato la umiltà, la servilità, l'apatia rassegnazione al male che c'era e pareva inevitabile ed irrimediabile nei duri secoli che passarono.

Conviene riprendere e continuare a compiere l'opera di risveglio e rinascita spirituale cominciata, e con così splendido impulso avviata dagli eroi del nostro risorgimento.

La storia, che affine non è ingiusta, ci ha ripagato di buona moneta, ed eccoci restituiti in grado di legittimi e di maggiori onori, padroni di casa nostra, arbitri non solamente del pensiero e della parola, ma della volontà e dell'azione.

Felicitiamoci delle nostre fortune, e

anche da questo remoto angolo della Patria, mandiamo un evviva al nostro Re, che impersona il diritto nazionale, e che oggi dal Campidoglio ricorderà all'Italia i suoi trionfi bene auguranti nelle nuove lotte della civiltà e del lavoro.

Dopo questo discorso la seduta fu sospesa in segno di festa.

Furono inviati nella circostanza i seguenti telegrammi:

«Al Sindaco di Torino — Consiglio Comunale S. Daniele Friuli convocatocommemorazione anniversario fondazione del Regno, rende omaggio alla Culla del Nazionale Risorgimento — Sindaco Rainis».

«Al Sindaco di Roma — Consiglio Comunale di S. Daniele del Friuli espressamente convocato commemorare gloriosa data fondazione del Regno, rivendicazione diritti della Nazione, arbitra pensiero e parola volontà ed azione manda omaggio alla eterna Roma — Sindaco Rainis».

Il consiglio per festeggiare la gloriosa data ha erogato L. 200 per l'invio alla cura marina di un bambino povero.

### Da Sacile

## Il Cinquantenario

Imponente riuscì la manifestazione patriottica di ieri, che seguì secondo il programma già pubblicato.

Tutta la cittadinanza vi si associò con sincero slancio.

Sotto la loggia, dinanzi alla tapide dei fattori dell'unità italiana, pronunciò un vibrato e nobile discorso lo studente Ermacora.

Al Politeama Zanaccaro dopo il suono e canto di patriottici inno, il sig. G. Rapuzzi disse il discorso ufficiale commemorativo, veramente degno della circostanza.

L'oratore fu insistentemente applaudito e felicitato.

L'avv. Gio. Batta Cavarzerani, deputato provinciale elargì L. 50 alla Società per l'insegnamento popolare, L. 50 al Patronato Scolastico e invitò a tanto banchetto i reduci salinesi, gettando altresì le basi per la costituzione di una Società distrettuale di tutti i reduci combattenti le battaglie della indipendenza.

### Da Pordenone

La commemorazione del Cinquantenario.

28. La città commemorò degnamente il cinquantenario il municipio fece apporre corone di fiori freschi ai busti di Garibaldi, Vittorio Emanuele II. e Umberto.

All'albergo Centrale ebbe luogo un banchetto di 68 coperti, al quale intervennero il generale Oles, il sindaco Querini, il cav. uff. Roviglio, il commissario Del Negro e altre autorità. Parlarono inneggiando alla Patria il generale Oles, il sindaco Querini e il giudice Rossi.

### Da Buia

## Niente festeggiamenti

27. Per l'odierna ricorrenza, nulla di straordinario, salvo la solita bandiera agli edifici pubblici e la vacanza alle scuole.

Il comune, a differenza di tanti altri della provincia, non ha creduto di farsi vivo con nessuna manifestazione patriottica forse... per non turbare la quiete a certi messeri di color scuro! I molti signori di qui però, questa sera si riunivano a fraterno banchetto nella trattoria alla Pergola, per solennizzare la data storica della caduta dei tiranni stranieri e teocratici.

### Nel il collegio di Milano

La proclamazione ufficiale della lotta politica nel il collegio di Milano ha dato i seguenti risultati:

Inscritti 8545. Votanti 3025.

Avv. Luigi Della Porta (clericomoderato) 1925. Avv. E. A. Porro (democratico) 1059. Schede nulle 45.

Il tenente Paternò radiato dall'esercito.

Il Consiglio di disciplina dell'esercito presieduto dal generale Severini, si è recato al carcere di Regina Coeli per interrogare Vincenzo Paternò sui fatti che lo rendono indegno di appartenere all'esercito. L'interrogatorio è durato circa tre quarti d'ora e subito dopo i componenti il Consiglio di disciplina si sono riuniti in un'altra sala per votare sul quesito loro proposto dal ministro della guerra: se il Paternò sia oppure no degno di appartenere all'esercito.

In seguito al verdetto dato il Paternò è stato radiato dal ruolo degli ufficiali.

## Giunta Provinciale Amministrativa

### Affari approvati

Udine. Collocamento a riposo del medico condotto dott. Rizzaldi con l'anno assegno di L. 1000 — Gemona. Municipalizzazione servizio pubbliche affezioni — Bionico. Prestito cangiante con la Banca Popolare Friulana S. Daniele. Istituzione di una III condotta medica — Claut. Transazione di lite — Trasaghis. Vendita immobili — Passign Schiavonesco. Cessione area stradale alle sorelle Asquini — Pradamano. Vendita saliti del Ledra — Tavagnacco. Vendita ritagli stradali — Socchieve. Tariffa daziaria dazio sulla Birra — Ovaro. Concessione piante ai naturali della frazione di Clavaie — Formi Avoltri. Utilizzazione piante bosco Olapi. Aumento salario al mese — Camporotondo Cordenons. Modificazione regolamento edilizio — Sacile. Transazione Chiaradia per lavori costruzione scuole — Fiume. Pr getto strada concessione al Cimitero di Cimpello. — Resiutta. L'upianto stazioni di montataurina — Ravascletto. Concessione piante per l'acquedotto di Alnetto — Pontebba. Fornitura gratuita libri di testo — Budrio. Aumento stipendio alla levatrice — Palmanova. Id. id. Pagnacco. Id. id. allo stralino — Rivolto. Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura — Forni di Sotto. Utilizzazione boschi della vallata dei Lunici — Tramonti di Sotto. Assegno legna per carbone — Sacile. Regolamenti mortuaria — Cavazzo. Carnico. Concessione piante per riato tripolata su; Tagliamento — Coseano. Alienazione immobili della frazione di Nogaredo.

### Decisioni varie

Udine (Provincia). Acquisto fondi per potere d'istruzione annesso al R. Istituto Tecnico Esprime parere favorevole — Andreis. Aumento tassa famiglia id. id. — Ragogna. Acquisto terreni per edifici scolastici, id. id. — Vivaro. Domanda maestra — Magris Fasanò. Prende atto — Cordenons. Tassa famiglia id. id. — Respinge il ricorso di Giuseppe Montico — Martignacco. Id. id. — Id. id. del cav. Grato Maraini — Pontebba. Tassa sulle insegne — Accoglie il ricorso del cav. Cesara Eggiaro — Montebelluna. Sloppiamento scuole Difida il Comune ad ottemperare a precedente ordinanza per prossimo anno scolastico — Nimis. Palazzolo. Bilanci 1911 — Autorizza la sovraimposta.

### Rinvii

Socchieve: Bilancio 1911.

I premi per il concorso per la sistemazione dei cortili e la costruzione di concimale fazioniali.

Si è chiuso il concorso per la costruzione di concimale naturali e la sistemazione dei cortili, indetto fra i comuni di Bertolico, Camino di Codroipo, Codroipo, Latisana, Precedinco, Rivolto, Ronchis, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Diamo l'elenco ufficiale dei premiati:

1. premio. Fratelli Sappa, Codorno di Sedegliano, diploma, medaglia d'argento dorato e L. 100.

2. premio. Carlo Zorzi, Gorizica di Codroipo, diploma, medaglia d'argento e L. 70.

3. premio. A parità di merito, cav. Giorgio Gaspari, Latisana, (2 concimale), diploma, medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e L. 100. Conti Mainardi, Goriz di Camino di Codroipo, diploma, medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e L. 50. Dott. Roberto Keeler, S. Martino di Rivolto (2 concimale), diploma, medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e L. 100.

4. premio. Domenico Ballarin, Latisana (3 concimale), diploma, medaglia di bronzo, del Ministero di agricoltura e lire 100.

5. premio. Cav. Daniele Moro, Codroipo, diploma, medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura e L. 30.

6. premio. Don Luigi Suivillotti, Gorizica di Codroipo, diploma, medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura e lire 25.

7. premio. Cav. Francesco Strolli, Camino di Codroipo, (3 concimale), diploma, medaglia di bronzo e L. 60.

8. premio. Valentino Chiesa, S. Lorenzo di Sedegliano, diploma, medaglia di bronzo e L. 15.

9. premio. Francesco Viloti, Bertolico, diploma, e lire 5.

Si nota che i premi in danaro furono assegnati non solo in base al merito, ma anche tenendo presente il numero delle concimale presentate dai singoli concorrenti. La relazione del Concorso uscirà nel prossimo numero del Bollettino dell'Associazione Agricoltura Friulana.

Pel ritiro dei premi verrà dato a suo tempo avviso personale agli interessati.

## Da Spilimbergo

### Consiglio comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di domenica 2 aprile p. v. ore 9.30 per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Istanza dei frazionisti di Istrago perchè il Comune assuma a proprio carico il Canone Governativo dovuto per l'istituzione di una cabina telefonica (2. lettura).

2. Istanza della Commissione Provinciale del Tiro a Segno per un concorso pecuniario per l'invio alla Gara Generale di Tiro a Roma di una squadra Provinciale (2. lettura).

3. Provvedimenti per il miglioramento del servizio di pulizia urbana (2. lettura).

4. Approvazione delle spese facoltative iscritte nel Bilancio preventivo del Comune per 1911 (2. lettura).

5. Approvazione di un nuovo regolamento edilizio.

6. Modificazioni al Capitolato delle condotte mediche.

### Da Vivaro

## Scena della gelosia

Certo Antonio Cesarotto è un giovane molto bollente, fidanzato con certa Rosa de Lorenzo e geloso presso a poco come un Otello.

L'altra sera il bravo fidanzato non esapiamo per qua e motivo fece una asprissima scenata alla sua ragazza e giunse persino a minacciarla di morte puntandole contro una rivoltella.

La ragazza, senza aspettare che il furoroso fidanzato facesse qualche grossa corbellaria, fuggì lontano da lui chiamando nel tempo stesso, disperatamente, aiuto.

Accorsero parecchi uomini che si trovavano in una prossima osteria e acciuffarono il fidanzato furioso, che fu consegnato ai carabinieri.

Oltre che della rivoltella egli fu trovato armato di un potente coltello a lama fissa.

### Da Gemona

## Adunanza alla latteria coop.

I soci della latteria sociale di Godo sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì 30 apr. alle ore 7.30 pm. nei locali sociali per udire la relazione generale sulle spese di primo impianto.

### Da Pordenone

## Assemblea del Circolo Agr.

26 — I soci del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella solita sa a del Teatro Sociale il giorno 2 Aprile p. v. alle ore 9 ant. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1910. — 2. Resoconto dei revisori dei conti. — 3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1911. — 4. Nomina dei revisori dei conti. — 5. Eventuali comunicazioni del presidente e conseguenti deliberazioni.

Registri e resoconti sono visibili al Circolo nelle ore di Ufficio.

L'assemblea sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

### Da Paulara

## Viene la forza!

L'altro giorno venne tra noi il tenente dei carabinieri di Tolmezzo per concludere il contratto d'affittanza dei locali nei quali vorrà fissato la stazione dei carabinieri che risiederà a Paulara fino alla fine del mese di ottobre.

I locali vennero ceduti dal signor Gio. Batta Valerio.

### Da Pozzuolo

## Alla R. Scuola Agraria

Durante il giorno 2 e il 3 del p. v. aprile alla nostra R. Scuola Agraria seguirà il solito corso annuale di innesto del galeo e della vite che potrà essere frequentato da tutti gli agricoltori residenti nella provincia.

Il corso sarà inaugurato con una conferenza che sarà tenuta alle ore 11 del giorno due.

### Da Marano Lagunare

## La morte di un patriota

L'altra sera è morto il patriota ottantatreenne Alessandro Sacchetti di Adria.

Il Sacchetti partecipò nel 1848 alla cacciata degli austriaci; disertò nel 59 dall'esercito austriaco nel quale era stato arruolato di leva e raggiunse a traverso una lunga serie di pericolose peripezie il corpo garibaldino nel quale guadagnò i galloni di sergente.

Fu uomo di quelli che nella azioni della loro vita sanno attingere alle vette delle più rare virtù civiche e mori seguito dal compianto e della venerazione di quanti lo conobbero e lo amavano. Vale!

Sul Campidoglio, vaticinato dal som-

mo poeta latino eterno come Roma, hanno oggi attorno al re i liberi rap-

presentanti del Parlamento e dei Mu-

nicipi, simboli viventi dell'unità politica

indissolubile e della franchigia locali.

Io vi saluto, evocando la memoria

dei pensatori, degli eroi e dei martiri

i quali dobbiamo la patria!

In questo convegno nazionale irres-

sistibile e fervido, esce dai nostri petti

il giuramento di rendere l'Italia più

libera, più felice, più rispettata nel

mondo.

Nelle legittime impazienze, aspiranti

a migliori fortune, giova riconoscere

che non si riparanò in breve tempo

gli effetti di lunghi secoli vissuti nella

divisione e nel servaggio.

Per il nostro paese corre un'età an-

che più miseranda di quella dipinta

al segretario fiorentino, quando man-

dava la concordia dei cuori e delle

armi, la disciplina del carattere, l'ob-

bedienza spontanea a quelle leggi, che

sono sostanza di vita e di salute, all'i-

ta viuta e doma si tosse ogni virtù

di pensiero, ogni potere militare e ci-

vile. E occorre flettere lo sguardo in

quelle calamitose profondità a misu-

are di quale sforzo titanico fu capace

l'anima della Nazione per rivolgere le

orti di un volgo avvilito in quelle di

un popolo libero e geloso dei suoi di-

ritti.

Nella nostra virile modestia non si

mentichi l'ufficio che la storia ha as-

segnato all'Italia. Essa esprime col

congiungersi di sparse genti infelici,

di là dei monti e dei mari; diceva al-  
l'aura mattutina di recare il suo sa-  
luto alla mamma abbandonata; diceva  
tutto ciò che gli passava per la mente;  
ma la voce esprimeva assai più di  
quanto dicessero le parole, e se qual-  
cuno avesse udito quella canzone, non  
l'avrebbe mai più dimenticata, e, ben  
spesso, nelle ore tristi, ne avrebbe ri-  
petuto le dolenti note.

Finalmente, quando ebbe alquanto  
sfogata l'angoscia che lo opprimeva  
l'anima, Massimo raccolse le redini, si  
calò il berretto in testa, gettò un  
grido, lanciò il cavallo al galoppo, e  
si trovò fra breve davanti alle mura  
di un convento.

Il monastero sorgeva sul pendio di  
una montagna folta di querce. Le sue  
cupole dorate e le croci spiccavano  
sullo sfondo verde degli alberi e sul  
l'azzurro del cielo. Massimo vide pas-  
sare una brigata di frati: erano  
a cavallo e coperti di armature. Ve-  
nivano a passo e cantavano il salmo:  
«Ti amerò, o Signore, giacché tu  
sei la mia forza». Nell'udire quelle  
parole, Massimo fermò il cavallo, si  
tolse il berretto e fece il segno della  
croce.

Un fucile scorse alla falda  
della montagna; alcuni mulini vi fa-  
cevano girare le vache e pecore. In-  
torno al monastero regnava una calma  
così profonda che una ronda di uccelli  
armati pareva inutile. Gli stessi uc-  
celli sembravano cantare a mezza voce;  
non un soffio di vento faceva stormire  
le foglie; soltanto i grilli, nascosti nel-  
l'erba, stridavano incessantemente.

Qui trovò pace e riposo! pensò  
Massimo. Vivrà qualche giorno fra  
questa mura, fino a che mio padre  
smetta dal cercarmi. Aprì l'animo  
mio al padre abate, e sono sicuro che  
non mi rifiuterà l'ospitalità.

Iufatti aliorché ebbe bussato al por-  
tione, il frate portinajo gli aprì e lo  
condusse dall'abate. Era questi un buon  
vecchio dalla lunga barba bianca, dallo  
sguardo benevolo, che rivelava la com-  
pleta ignoranza delle cose terrene. Ac-  
colse il giovane affabilmente, fece con-  
durre il cavallo stanco alla scuderia  
ed invitò Massimo a fare colazione.  
Ma il giovane si scusò dicendo di vo-  
lere prima di tutto fare la propria con-  
fessione.

Il vecchio lo guardò un momento  
con occhio sorpreso; poi senza dirgli  
altro lo condusse, attraverso un ampio  
cortile in una piccola cappella, bassa  
e scura. Passarono, lungo le celle da-  
vanti alle tombe silenziose, circondate  
di fiori. I frati che essi incontravano  
salutavano, muti. I loro passi suonavano  
sulle pietre sepolcrali; alle erbe  
crescevano fra quelle pietre nasconden-  
do a metà le pie iscrizioni: tutto in  
quel luogo santo, ricordava la caducità  
della vita ed invitava alla contemplazio-  
ne.

Il santuario verso il quale il padre  
abate conduceva Massimo sorgeva in  
mezzo ad enormi querce, i cui rami  
frozzi nascondevano quasi completa-  
mente delle finestre alte e strette, dai  
vetri colorati. Quando vi entrarono,  
si sentirono presi dal freddo e dall'um-  
ido ed avvolto nell'ombra. Una flus-  
siera, meno ostruita delle altre, faceva  
passare un raggio di luce che cadeva  
sopra una larga pittura murale raffi-  
gurante il Giudizio universale. Le al-  
tre parti della chiesa erano immerse  
in una oscurità relativa; ma si vede-  
vano brillare, qua e là, delle lampade  
d'argento, delle croci d'oro, delle ti-  
cine dalle ricche cornici ingemmate.  
Un odore di muffa e d'incenso impre-  
gnava l'aria.

Gli occhi di Massimo si abituarono  
a poco a poco a quella penombra e  
riscosero, a distinguere gli altri det-  
tagli del santuario. In alto, sull'altare  
maggiore vide l'immagine del Cristo,  
circondato da cherubini e da serafini.  
Sopra un altare laterale, c'era un San  
Giovanni Battista, tenendo in mano un  
vassoio sul quale stava poggiata la  
sua propria testa, sopra un altro, un  
dipinto che raffigurava la morte del  
giusto e quella del peccatore.

Tutte queste immagini sacre coman-  
zavano fortemente l'animo di Massimo;  
vi ridestarono i precetti di umiltà, di  
sottomissione all'autorità paterna, e  
a se stesso se avesse avuto il di-  
ritto di disobbedire ai genitori e di  
abbandonarli. Un terrore religioso lo  
fece cadere in ginocchio davanti al

vanti al sacerdote, e fu con voce tre-  
mante che gli disse:  
— Padre, debbo essere un gran  
peccatore.

— Prega, figliol mio — rispose il sa-  
cerdote; la misericordia di Dio è infinita,  
ed il pentimento ha una grande effi-  
cacia.

— Il mio peccato è gravissimo, ri-  
prese Massimo; è tanto grave che ho  
perfino paura di confessarlo. Il mio  
affetto per lo Zar si è indebolito, il  
mio cuore si è allontanato da lui!

L'abate guardò con meraviglia il  
giovane pentito.

— Padre, proseguì Massimo; non  
mi respingere; ascoltami fino alla fi-  
ne. Ho lottato per molto tempo, ho  
cercato di vincere in me questo em-  
pio sentimento, ho pregato genuflesso  
davanti alle tante icone, ho cercato in  
fondo al cuore una scintilla d'amore  
per lo Zar. Ma non mi è riuscito di  
trovarla!

— Figliol mio, rispose l'abate,  
guardandolo sempre con sorpresa; si  
vede che Satana li ha avvolto nelle  
sue reti, adombrandoti il ben dell'in-  
telletto. E' anzi possibile che tu odi  
il nostro Zar? Il tuo confessato, più d'una  
volta, dei grandi colpevoli; ho raccolto  
la parola di eretici e di assassini; ma  
non ho ancora mai udito qualcuno ac-  
cusarsi di odio contro il Sovrano!

Massimo impallidì:  
— Dunque io sono più colpevole di  
un assassino e di un eretico! esclamò.  
Che debbo fare padre? Insegnami tu,  
consigliami tu, perché mi sento l'anima  
straziata!

Il vecchio sacerdote lo guardava  
sempre e si meravigliava sempre più.  
Il volto piacevole e simpatico di Mas-  
simo non aveva la minima traccia di  
vizio o di delitto: era invece uno di  
quei visi che spirano la franchezza e  
la generosità, una di quelle fisionomie  
prettamente russe come se ne incon-  
trano fra Mosca ed il Volga, in quelle  
regioni remote dove l'influenza del  
progresso moderno non è ancora pe-  
netrata.

— Figliol mio, riprese a dire l'a-  
bate; io stento a crederlo... Non tu  
caluni il tuo stesso; non posso credere  
che tu possa odiare lo Zar. Pensaci:  
lo Zar è per noi più che un padre,  
ed il quarto comandamento divino ci  
ordina appunto di onorare nostro pa-  
dre e nostra madre. Dimmi, figliol  
mio, tu osservi i comandamenti?

Massimo non rispose;  
— Onori tu tuo padre? domandò il  
sacerdote.

— No! rispose il giovane con voce  
soffocata.

## La crisi

L'accordo sarebbe raggiunto

L'ufficio «Ang-izia Italiana» pub-  
blica:  
«Benché, come è naturale e doveroso  
si mantenga ufficialmente un grande  
riserbo sui nomi dei parlamentari che  
sono chiamati a far parte del nuovo  
Gabinetto, abbiamo tutte le ragioni di  
credere che possano ritenersi concorda-  
te tutte le linee essenziali della com-  
binazione politica già nota, sia in or-  
dine ai titolari dei principali portafogli.  
«Si tratterebbe solo di definire alcune  
modalità che sono secondarie e di  
prendere accordi sulla nomina dei so-  
tosegretari di Stato alcuni dei quali  
si assicurano sarebbero già designati.  
«La crisi dunque può ritenersi  
sostanzialmente risolta; e così mar-  
tini si avrà con tutta probabilità, l'an-  
nuncio ufficiale del nuovo Ministero»

La lista dei possibili ministri

Il *Giornale d'Italia* pubblica questa  
lista che per alcuni veniva messa in  
quarantena: presidenza e interni Gio-  
vanni Battista; agricoltura Bissolati; lavori pub-  
blici Sacchi; istruzione Credaro; fi-  
nanze Pata; marina Leonardi-Cat-  
tona; guerra Spingardi; esteri Di San-  
Giuliano; giustizia Finocchiaro; tesoro  
Ambrogio; poste Raccelli Alfredo.

Secondo invece una lista riportata  
dalla *Tribuna*, al tesoro potrebbe an-  
dare anche l'on. Tedesco e alle poste  
e telegrafi l'on. Domenico Pozzi; sot-  
tosegretari sempre secondo la *Tribuna*  
sarebbero agli interni l'on. Calissano  
e all'agricoltura l'on. Patrizi.

verò da sposarmi... tanto meglio.  
La madre la fissava colla pupilla  
nera, irritata. Rispose:  
— Tu sei pazzo. Tu farai il piacere  
di alzarti e di venire a far colazione  
cogli altri.

— No mamma! C'è qualcuno che  
io non voglio vedere. Tu lo sai. Egli  
deve andarsene. Altrimenti me ne andrò  
io. Tu puoi scegliere fra lui o me.

Ella si era seduta sul letto ed alzava  
la voce, parlando come si parla sulla  
scena, iniziando così la parte dram-  
matica che aveva immaginato, dimen-  
ticando quasi il proprio dolore per  
non ricordare che il proprio atteggi-  
amento eroico.

La marchesa, stupefatta, ripeté an-  
cora una volta.  
— Tu sei pazzo — non trovando  
nell'altro da poterle obiettare.

E la fanciulla riprese con energia  
teatrale:  
— No, mamma. Quell'uomo abban-  
donerà questa casa, ed io me ne an-

— No? ripeté l'abate, facendo un  
passo indietro ed un segno della croce.  
No? Tu non ami lo Zar? Tu non o-  
norai tuo padre? Ma chi sei tu dunque?

— Mi chiamo Massimo Scuratof, ri-  
spose il giovane, arrossendo e tremando.  
— Sei forse il figlio di Maljuta?

— Sì esclamò Massimo scoppiando  
in singhiozzi; sono il figlio di Maljuta,  
il favorito di Ivan il Terribile, detto  
da alcuni «il mastino dello Zar»,  
chiamato da altri «il carnefice della  
Russia!»

Il vecchio abate non rispose e ri-  
mase immobile e triste, a contemplare  
per qualche tempo il giovane che  
piangeva sempre. Finalmente, gli  
disse:  
— Figliol mio, raccontami per or-  
dine tutto ciò che ti è accaduto, ed  
allora vedrò il consiglio che ti potrò  
dare.

Massimo frenò il pianto e gli narrò  
in riassunto tutta la sua vita, fino al  
momento in cui era fuggito di casa.  
Terminato il racconto, abbassò gli occhi  
ed aspettò la sentenza del padre spi-  
rituale.

— Hai detto tutto? chiese questi.  
Non hai qualche altro peccato sulla  
coscienza? Hai forse partecipato a  
qualche congiura contro la vita dello  
Zar? Hai forse cospirato contro la  
santa Russia?

Gli occhi del giovane brillarono di  
sdegno.  
— No, padre! esclamò. Mi farei ta-  
gliare la testa se un pensiero ostile  
contro la mia patria entrasse mai  
nella mia mente. Son reo di non a-  
mare lo Zar, ma sono innocente di  
qualunque tradimento verso di lui e  
verso la Russia che amo come un fi-  
glio ama la madre adorata.

L'abate lo coprì della sua stola, e  
disse con voce solenne:  
— Il servo di Dio, Massimo Scuratof,  
sia purificato! I suoi peccati volontari  
e involontari, gli siano perdonati!

Poi, dopo una breve pausa, aggiunse:  
— Ed ora, figliol mio, pensa a  
fare una vita umile e meditativa. Non  
giudicare coloro che ti sono superiori  
e per età e per posizione sociale, e  
tanto più il nostro augusto Sovrano.  
Se è terribile, è segno che ha molti  
nemici e che la sua politica richiede  
misure severe. In ogni caso, non spetta  
a noi, miseri mortali, di giudicarlo. A  
noi spetta di obbedirgli, a lui di co-  
mandare; e se mai commette qualche  
colpa, ne renderà un giorno conto a  
Colui che ci giudica tutti, ricchi e po-  
veri, meschini e potenti!

Conte Alessio Tolstoj

## Bissolati ha rifiutato

La «Tribuna» pubblica un'intervista  
con l'onorevole Bissolati, il quale ha  
dichiarato la sua rinuncia alla com-  
binazione ministeriale. Ha aggiunto  
che da parte sua non vi era stata an-  
cora una formale accettazione di por-  
tafoli. Esiste in me — ha soggiunto  
il deputato socialista — l'uomo sel-  
vaggio, l'uomo schivo delle formalità  
della convenienza e delle «parades».  
Questo temperamento non posso vin-  
cerlo, non posso soffocarlo. Non dissi-  
mulai questa ritrosia all'on. Giolitti  
nei due colloqui che ebbi con lui, né al-  
re, che ha accolto le mie parole come  
una delle poche persone che forse pos-  
sono comprenderle, forse anche ap-  
prezzarle. Sono andato al Quirinale  
perché non ci erano convenzionalisti cui  
assoggettarmi, perché non vi erano  
parlate alle quali adattarmi. La inti-  
mità stessa e la cordialità fra il re e  
menon potevano non riuscire simpatiche;  
mentre non mi riusciva affatto simpa-  
tica la partecipazione come ministro  
ai numerosi congressi e a tutte le ce-  
rimonie che si terranno in questo anno  
di commemorazioni.

Quando il re mi ha mandato a chia-  
mare, dovetti pure avvertire coloro  
che mi trasmissero il messaggio, che  
io non possedevo e non avevo mai  
posseduto un vestito uro, e andai  
quando seppi che il re mi avrebbe  
ricevuto semplicemente così come ero  
vestito. Bissolati ha detto che l'appog-  
gio dei socialisti al programma del  
Governo sarà completo. Ha escluso  
che deputati socialisti possano entrare  
a far parte del gabinetto nemmeno  
come sottosegretari; e ha detto di non  
credere che per la sua rinuncia deri-  
veranno difficoltà alla formazione del  
nuovo ministero.

Non c'è altra via.  
— E dove vuoi andare? E che cosa  
vuoi fare, tu?

— Io non lo so, ma non me ne im-  
porta. Io voglio che noi siamo delle  
donne oneste.

Questa frase: «donne oneste» che  
colpiva due volte la marchesa, ne es-  
asperò lo spirito fino al furore. Ella  
gridò:  
— Taci! Non ti permetto di par-  
lare in questo modo a tua madre. Io  
valgo quanto un'altra, capisci? Io sono  
una cortigiana. E' vero. Ma ne sono  
fiara. Le donne oneste non valgono  
quanto me!

Ivette, affranta, la fissò e balbettò:  
— Mamma...

Ma la marchesa esaltata, si scostò:  
— Hai capito? Sì. Io sono una cor-  
tigiana. E poi? Se io non fossi una  
cortigiana, cosaaresti tu? una serva.  
Tu saresti una serva, come lo ero io  
una volta, e tu guadagnaresti se e no  
travisti soldi al giorno, e lavorasti i

## Cronaca del Friuli

Da Cividale

### L'emozionante arresto di un pregiudicato

L'altro giorno nella frazione di  
Merso di Sopra, in Comune di S. Leo-  
nardo un carabiniere si imbatté in un  
individuo dall'aspetto equivoco.

Volte conoscere le generalità, ma  
quello si rifiutò di rispondere.

Era il presso una donna la quale  
disse al carabiniere che l'individuo in-  
terrogato innanzi non doveva essere  
nuovo alla giustizia.

Nell'atto stesso che la donna faceva  
questo pietoso servizio d'informazione  
lo sconosciuto saltava coraggiosamente  
nel National e prendeva a guardarlo  
rapidamente.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Da Sesto al Reghena

### Grave incendio

causato da un fiammifero

Sere sono predestate fuoco d'impro-  
viso il fenile di certa Elia Pellegrini di  
qui.

L'incendio prese rapidamento pro-  
porzioni enormi e nonostante che molti  
volontari si prestassero con molto  
slancio all'opera di spegnimento, in  
poco tempo tutto rimase distrutto.

Il danno che la Pellegrini ha ripor-  
tato dalla distruzione del fenile ascen-  
de a L. 3000 circa.

Un altro danneggiato, per L. 2500,  
alla cui casa si comunicò il fuoco, è il  
proprietario Vignando Natale.

Da Tricesimo

### Assemblea al Circolo Agricolo

28 — Ieri alle ore 14 ebbe luogo  
nel locale scolastico l'assemblea ge-  
nerale ordinaria del Circolo agricolo  
e malgrado il tempo, oltre un  
centinaio di soci erano presenti.

Il Presidente sig. Giovanni Sbelz,  
con elevate parole commemorò il de-  
funto Presidente cav. Capellani alla  
cui intelligenza ed operosità si deve  
la riorganizzazione ed il buon funzio-  
namento di questo Circolo agricolo,  
accennò alle alte sue benemerite nel  
campo agrario, ai suoi studi, alla sua  
illuminata opera e mandò alla memo-  
ria del compianto uomo, immatura-  
mente rapito all'affetto della famiglia  
e della Società, un reverente saluto  
ed un omaggio della nostra imperi-  
turala riconoscenza.

L'assemblea unanime si associa.  
Quindi il sig. Sbelz espone in una  
esauriente relazione morale quanto  
fece il Circolo nel decorso anno ed ha  
motivato di compiacersi del crescente  
sviluppo: difatti i soci da 251 sal-  
larono a 290, la vendita delle materie  
aumentò di circa 8 mila lire sull'an-  
nata precedente raggiungendo la bella  
cifra di 33 mila lire.

Se l'utile derivante da tale vendita  
fu lieve, ciò torna ad esclusivo van-  
taggio dei soci che pagarono le merci  
stesse quasi al prezzo di costo.

Da lettura del resoconto finanziario  
i cui estremi danno un'entrata totale  
di L. 35249.39 — ed una uscita di  
L. 33049.89 — avanzo patrimoniale  
al 31-12-1910 L. 2199.50.

Messo ai voti il bilancio è appro-  
vato all'unanimità.

Si passa poi all'elezione di 7 con-  
siglieri e di 3 revisori.

A consiglieri riuscirono eletti per il  
comune di Tricesimo i signori: Sbelz  
Giovanni, Foca Angelo, Jamis Deme-  
nio e Bertossio Antonio; per Reana:  
Zandrella Nicolò e Silvestri Tobia, per  
Casacco: Colitti Domenico.

A revisori vennero riconfermati per  
acclamazione gli uscenti signori: Bor-  
tolotti cav. rag. Arnaldo, Ellero Vin-  
cenzo e Masolli nob. Giovanni.

## Da Sella

Rinvenimento di un feto presso Budala

27. Oggi venne denunciato all'e no-  
stra autorità che in un campo dei  
pressi di Budala si è rinvenuto un  
feto umano.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria  
si sono recati sul luogo della scoperta  
e dopo le constatazioni di legge hanno  
attivato delle ricerche che si crede  
siano a buon punto.

Volte conoscere le generalità, ma  
quello si rifiutò di rispondere.

Era il presso una donna la quale  
disse al carabiniere che l'individuo in-  
terrogato innanzi non doveva essere  
nuovo alla giustizia.

Nell'atto stesso che la donna faceva  
questo pietoso servizio d'informazione  
lo sconosciuto saltava coraggiosamente  
nel National e prendeva a guardarlo  
rapidamente.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Da Sella

Rinvenimento di un feto presso Budala

27. Oggi venne denunciato all'e no-  
stra autorità che in un campo dei  
pressi di Budala si è rinvenuto un  
feto umano.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria  
si sono recati sul luogo della scoperta  
e dopo le constatazioni di legge hanno  
attivato delle ricerche che si crede  
siano a buon punto.

Volte conoscere le generalità, ma  
quello si rifiutò di rispondere.

Era il presso una donna la quale  
disse al carabiniere che l'individuo in-  
terrogato innanzi non doveva essere  
nuovo alla giustizia.

Nell'atto stesso che la donna faceva  
questo pietoso servizio d'informazione  
lo sconosciuto saltava coraggiosamente  
nel National e prendeva a guardarlo  
rapidamente.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

## Da Terento

La bimba colpita d'una fucilata è morta

27 — Avete parlato della disgrazia  
accaduta l'altro giorno alla bimba  
Teresa del Medico che fu colpita ac-  
cidentalmente al ventre da una fucilata.

Nonostante le più assidue cure dei  
medici la povera bambina oggi ha ce-  
sato tra atroci spasmi, di vivere.

Volte conoscere le generalità, ma  
quello si rifiutò di rispondere.

Era il presso una donna la quale  
disse al carabiniere che l'individuo in-  
terrogato innanzi non doveva essere  
nuovo alla giustizia.

Nell'atto stesso che la donna faceva  
questo pietoso servizio d'informazione  
lo sconosciuto saltava coraggiosamente  
nel National e prendeva a guardarlo  
rapidamente.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Da Terento

La bimba colpita d'una fucilata è morta

27 — Avete parlato della disgrazia  
accaduta l'altro giorno alla bimba  
Teresa del Medico che fu colpita ac-  
cidentalmente al ventre da una fucilata.

Nonostante le più assidue cure dei  
medici la povera bambina oggi ha ce-  
sato tra atroci spasmi, di vivere.

Volte conoscere le generalità, ma  
quello si rifiutò di rispondere.

Era il presso una donna la quale  
disse al carabiniere che l'individuo in-  
terrogato innanzi non doveva essere  
nuovo alla giustizia.

Nell'atto stesso che la donna faceva  
questo pietoso servizio d'informazione  
lo sconosciuto saltava coraggiosamente  
nel National e prendeva a guardarlo  
rapidamente.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, traversò il fiume e rincorse il  
fuggitivo fin che lo poté afferrare alla  
colloletta.

Seguì una violenta colluttazione in  
cui il carabiniere si fece male ad un  
dito. Infine l'arrestato fu condotto in  
caserma ove dichiarò di chiamarsi  
Antonio Tomasig di 40 anni, da Go-  
rizia, già fuggito dal carcere di Civi-  
dale ed ora colpito da mandato di ca-  
turala.

Il carabiniere maggiormente inso-  
spettito di aver a fare con un pre-  
giudicato, si gettò anch'egli nelle ac-  
que, travers



## Le formalità

Che tirania quella della nude formalità! È ben noto che tranne in casi eccezionali il relatore tra i giudici è anche incaricato di estendere la sentenza. Orbene in Consiglio di Stato (V Sezione) si è annullata una decisione della nostra On. Giunta Provinciale Amministrativa perché sebbene fosse indicato il consigliere relatore mancava la qualifica di estensore! Si tratta della contestazione tra il nostro Ospedale e il primario dottor Chiaruttini che per una censura inflitta dal presidente dott. Perusini riparte alla Giunta Prov. Amministrativa che respinge il suo ricorso.

Ora la IV. Sezione trovò irregolare nelle firme la decisione della on. Giunta e la annullò, per modo che rimanendo fermo frattanto il provvedimento di censura al dott. Chiaruttini, resta ancora l'adito di ricorrere nuovamente alla Giunta!

Il diritto nella sua esteriorità formale è salvo!

## Il Congresso daziario seguirà a Torino

La Presidenza Centrale della Federazione Nazionale dei daziatori italiani, ha definitivamente stabilito che il prossimo V° Congresso Nazionale daziario, anziché a Milano debba aver luogo a Torino nel periodo dell'Esposizione. In tale evento verrà solennemente festeggiato il decimo anno di vita del giornale di classe «Il Daziario», tanto calorosamente diretto dal verificatore del contratto sig. Caroselli prof. Renato di Genova.

Parteciperanno le rappresentanze di tutte le sezioni federali d'Italia — compresa l'Associazione Provinciale daziaria Friulana — coi rispettivi vessilli e uno a quello del Comitato Centrale.

## Scuola popolare superiore

Questa sera il dott. G. Galligaris parlerà alla Scuola popolare superiore svolgendo la seconda parte della conferenza cominciata venerdì scorso e cioè: Le funzioni del sistema nervoso nell'uomo.

Domani a sera la signorina Emma Fornì svolgerà il brillante ed attraente tema: Leggenda.

## Tram Udine-S. Daniele

Da sabato è in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine  
Pr. S. Daniele da Porta Gemona ore 6.36  
ore 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34  
festivo ore 21.36.

Arrivi a Udine  
Da S. Daniele a Porta Gemona ore 7.31  
10.2 — 12.36 — 15.17 — 19.20 —  
festivo 22.37.

## Bollettino settimanale dello Stato Civile

dal 19 al 25 marzo 1911  
Nasce — Nati vivi maschi 13 —  
femmine 15 — nati morti maschi 0  
femmine 0 — esposti maschi 1 —  
femmine 1. Totale 30.

## Pubblicazioni di Matrimonio

Guglielmo Gremese fonditore con Ida Maran domestica; Luigi Marzari meccanico con Caterina Michelutti casalinga; Giuseppe Paramonti bracciano con Maria Bonet operaia; Giovanni Dorlin operaio di ferreria con Amelia Padonno casalinga; Gio. Batt. Berra tintore con Luigia Gondolo casalinga; Umberto Orsetti fuochista con Maria Giusti casalinga; Pietro Cosmi brigoliere di linassa con Carmellina Maner. Vigi casalinga; Gio. Batt. Salice possidente con la nob. Egli dei conti Ballarvitte signata.

## Matrimoni

Giuseppe Marchiol muratore con Antonia Biondi tessitrice; Gio. Batt. Dantesan agente di negozio con Teresa Polizzaris casalinga; Pio Bajutti agricoltore con Guida Del Zotto casalinga.

## Morti

Felicita Santarossa fu Bortolo d'anni 76 casalinga; Ida Pico di Giovanni di giorni 22; Rizzieri Rizzo di Pietro d'anni 2; Maria Nicotri di Guglielmo di mesi 10; Federico De Colle fu Giovanni d'anni 81 pensionato; Regina Pagutti fu Sebastiano d'anni 45 casalinga; Giovanni Barazzutti fu Sebastiano d'anni 78 possidente; Pietro Madrazzi fu Gio. Batt. d'anni 33 fotografo; Andriana Cruler di Pietro d'anni 52 contadina; Luigia Masolin ved. Fabbro fu Giacomo d'anni 54 casalinga; Isidoro Pasano di Giuseppe d'anni 1; Enrico Benini fu Giovanni di anni 55 insegnante; Giovanni Anonotti fu Antonio d'anni 72 ceraiere; Lucia Gargusi fu Francesco d'anni 73 domestica; Francesco Sgrasutti-Nardini di Pietro d'anni 44 contadina; Sante Saccazzini fu Pietro d'anni 65 villico; Angelo De Giorgi fu Luigi di anni 72 fornaciaio; Emilio Torosini di Gio. Batt. d'anni 46 pesatore; Lucia D'Anzile-Golini fu Maria d'anni 68 quercuante; Annita Ruscetti di Santo di mesi 14; Giuseppe Palamp di Giuseppe di mesi 4; Giovanni Varesini di Luigi d'anni 45 stagnino. Totale 22 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

## Un tutto nella famiglia del cav. Attilio Picile

Il Barone F. de Potesani, suocero del Cav. Attilio Picile benemerito Presidente della Casa di Ricovero e dei Giardini d'Infanzia, è spirato ieri nella sua Villa di Fiumicello, nell'alta valle di Udine, all'età di ottant'anni.

Al Cav. Picile ed alla sua gentile signora giungano le espressioni della nostra più viva condoglianza.

## Tra mostre e vetrine

È più che risaputa a Udine la passione e l'amore con cui il «Chic parisien» va talora nelle sue vetrine preparando delle superbe mostre.

Animatissima e d'occasione quella che è stata preparata per la giornata di ieri, tanto che una folla notevole e continua s'accalcava ad ammirare.

Una magnifica Italia, con a tracolla un castruccio tricolore, ai fianchi due ritratti in grande di Vittorio Emanuele II e di Vittorio Emanuele III ed in alto gli stemmi di Torino e di Roma.

Sotto, tra fioriture tricolori, delle leggende accennanti alla festa italiana del cinquantenario.

## All'Ospeizio dei cronici

Veniamo a conoscenza che in questi ultimi tempi sono state presentate all'Ospeizio cronici di Udine numerosissime domande di sussidio, anche da parte di persone semplicemente povere e non croniche inabili al lavoro, a termini del suo statuto.

L'Ospeizio provvede già a sussidiare a domicilio ben 44 cronici, e non può per ora assolutamente accogliere nuove istanze, avendo tutto il fondo disponibile, e giacenti varie domande riconosciute meritevoli di esser prese in considerazione, ma sulle quali non potrà decidere che allorché succederà qualche mutamento nelle condizioni dei sussidiati.

## Cinema Salone Volta

Grandioso programma per questa sera:

Parte prima: «Vauvokapat» Meravigliosa cinematografia nelle regioni del Caucaso — Dal vero

Parte seconda: «La Camorra» Grandioso dramma della casa Cav. Ambrosio di Torino.

Parte terza: «Robinet in ritardo» Grandiosa scena comica.

## TEATRI

## L'AIDA al Sociale

La serata del tenore Cappelli

Questa sera undecima rappresentazione dell'«Aida» e serata d'onore del tenore Bettino Cappelli, il quale dopo l'opera canterà la romanza «Oh Paradiso» dell'opera «L'Africana» del M. Meyerbeer.

## Treno speciale per l'Aida

Ricordiamo che questa sera per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera «L'Aida» al Sociale di Udine sarà attivato sulla linea Udine-S. Daniele un treno speciale di ritorno in partenza da Udine P. G. alle ore 0, 45.

## GLI SPORTS

## Una gara ciclistica

Spilimbergo Pinzano S. Daniele ritorno

Il giorno 2 aprile avrà luogo una gara ciclistica da Spilimbergo a San Daniele e viceversa.

La partenza verrà data alle ore 14 sulla strada di Baseglia.

L'arrivo seguirà nello stesso luogo.

Chilometri 40. Tempo massimo ore 2.

Ecco i premi stabiliti:

Premio Fascia campionario (dono delle signorine spilimberghesi).

2. Premio — Medaglia d'argento.

3. Premio. Medaglia di bronzo.

## Rubrica commerciale

## Adunanza di eroditori

Cozzi Elisa modista in Udine — 24 corr. istanza propria, non è riuscita a far accettare il proposto concordato amichevole — giudice avv. Gaspare Cavarzani — curatore avv. Giuseppe Nimis — 6 aprile, ore 10, prima adunanza — al 18 per produrre i titoli — 24 aprile, ore 10, verifica — attivo nominale L. 5558,25 passivo L. 19,500.

## Formazione di Società

Con contratto 12 marzo 1911 tra i signori Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzo Mi hote e Vittorio di Valentino del Comune di Udine, si è costituita una Società in nome collettivo avente per oggetto lavori edili in genere, con sede in Udine sotto la ragione sociale «G. Blasoni e C.» per anni 5 dal 1° aprile 1911 col capitale versato di lire 15 mila. La firma sociale è comune.

## L'elezione politica a Susa

Ecco il risultato dell'elezione politica nel collegio di Susa. Iscritti 7028; votanti 4533: Bouvier (cost.) 1615; Viglione (socialista) 1443; Giuseppe Levi (cost.) 919; Abramo Levi (radicale) 880.

## Una fiera protesta delle donne italiane

## Contro la principessa Letizia

Milano 27

(nte) — La Lega per la tutela degli interessi femminili in Milano ha votato il seguente ordine del giorno contro la Principessa Letizia, la quale fece rinviare il Congresso delle donne.

«La Lega per la tutela degli interessi femminili, preso atto delle informazioni contenute nel giornale «La Perseveranza» del giorno 18 marzo p. p., dalle quali risulta che il Congresso delle donne italiane, indetto per il 1911, per consiglio e volere della Principessa Letizia di Savoia, fu rimandato alla primavera del 1912, considerato che tale rinvio è prova di servile dedizione alla imposizione delle donne cattoliche, le quali si sarebbero astenute dall'intervenire per non partecipare, con questo loro atto, alle feste del giubileo patriottico, constatato che una principessa di Casa Savoia, dimenticando le ragioni storiche del Risorgimento italiano, asservisce la dignità delle donne alle mene del Vaticano, convinta che la coscienza della cittadina d'Italia non è nella direttiva del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane protesta contro il deliberato del Consiglio stesso, e invita le Associazioni e le Donne ad insorgere — individualmente o collettivamente — contro questa forma di coercizione alla libera manifestazione delle civili idealità della donna».

«Il Paese», agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai.

Alte ore 6 del 28 marzo, dopo una lunga ed inesorabile malattia cessava di vivere il compianto

Forgiarini Giacomo

La madre Antonietta, la moglie Elia, il figlio Damiano, i fratelli, le sorelle danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 29 mercoledì alle ore 14.

Gemoni, 28 marzo 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 22, nella sua Villa di Fiumicello, serenamente spirava, dopo lunga malattia sopportata con ammirabile rassegnazione

Il Barone

Ferdinando Peteani

di anni 83

La famiglia ne dà il triste annuncio.

Fiumicello 28 Marzo 1911

La presente serve di partecipazione personale.

ERNIA

In seguito ai precedenti articoli pubblicati giorni or sono in questa medesima colonna circa il trattamento dell'ernia col metodo del Dott. L. Barrore di Parigi (3 Boulevard du Palais), siamo lieti di ricordare ai nostri lettori e lettrici affetti da ernia, disceso, sfiorzi e tutte le altre deviazioni degli organi sia nell'uomo che nella donna, che il rinomato Specialista riceverà gratuitamente dalle ore 9 alle 17 ad UDINE il 29 corr. all'Albergo Croce di Malta.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

FARINA

ALIMENTARE

ERBA.

la migliore e la più economica

delle Farine Latte

## Fate degli invidiosi

È sempre lusinghiero di sentir dire di sé che si gode ottima salute e che in ciò si può rivalizzare con altre persone assai più giovani. Val meglio fare invidia che pietà, dice il proverbio. Orbene, è in verità assai facile di mantenersi in buona salute e si può aggiungere che grazie ai progressi della medicina è facile di recuperare la salute perduta.



A quante persone le Pillole Pink, l'ottimo rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, non hanno reso la salute? L'enumerazione sarebbe impossibile a farsi, tanto sono numerose le persone che, come il signor Bertani, debbono ad esse la recuperata salute.

Il Signor Bartolomeo Bertani, ricevitore postale ben noto a Sesto (Luc.), Via Provinciale n. 5, ha infatti scritto:

«Ho preso le Pillole Pink con pieno successo, si che sento il dovere di autorizzare la pubblicazione della mia guarigione e di fare voti perché questo ottimo rimedio sia sempre più conosciuto per la felicità delle persone che soffrono come io stesso ho sofferto.

«Durante parecchi anni ho sofferto di esaurimento nervoso e di debolezza generale. Sono stato ogni giorno in preda a numerosi malesseri che rendevano la mia vita assai triste: oppressioni, emicranie, nevralgie, oscuramenti della vista, vertigini. Aggiungete a ciò che la notte non potevo quasi dormire affatto, e riposare e che di giorno ero sempre stanco, non mangiavo, non digerivo ben ed avevo così un'idea della mia dolorosa esistenza. Ho preso diversi rimedi. Se dicessi che non mi hanno fatto assolutamente nulla, sarebbe ingiusto. Mi hanno dato sollievo, ma durante qualche giorno: un rimedio però non deve dar sollievo soltanto, deve guarire. Ebbene soltanto le Pillole Pink furono capaci di guarirmi. Ne avevo sentito parlare da persone che erano state guarite da esse e fu il loro esempio che mi decise. Da che ho fatto la cura delle Pillole Pink sto a meraviglia, malgrado i miei sessant'anni».

Le persone desiderose di fare la cura delle Pillole Pink le troveranno in tutte le buone farmacie e, in ogni caso, le troveranno sicuramente al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 fr. 20 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

## Avvertesi

che col 10 Aprile p. v. i magazzini tessuti

## Ernesto Liesch

succ. C. N. Fratelli Angeli

(palazzo Angeli - Piazza del Grani)

saranno completamente ri-

forniti con tutta merce

nuova

per 25 GIORNI

e cioè dal 15 marzo

all'8 aprile

LIQUIDAZIONE

della merce d'Estate e

biancheria sempre con

fortissimi ribassi.

## LA SARTORIA

## Alla Città di Parigi

UDINE - Piazza V. F. casa Effaro - UDINE

avvisa la sua Spett. Clientela che per la nuova stagione è fornita di un ricco assortimento di

STOFFE INGLESI E NAZIONALI

delle ultime creazioni.

SOPRABITI D'OGNI GENERE

N. B. — Dato il crescente lavoro la suddetta Sartoria ha ingranditi i propri locali adibiti ad uso laboratorio, in modo da poter soddisfare alle esigenze della Spettabile Clientela.

## S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97

Negozi Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRERIE e CAFFE

Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALI

Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

## I. WOLLMANN

PADOVA - VIA S. FRANCESCO, 21 - PADOVA

RAPPRESENTANTE

Biciclette: Styria - «Lea Francis» - «Milano»

Motociclette: Repubbli 3, 3½, 5 H P

Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25,

35-40 H P

Macchine da scrivere: Hammond a caratteri per-

mutabili e scrittura visibile.

Casse forti: Tanczos contro il fuoco e le infrazioni. Grande spazio

interno, e dall'interno avviabili al muro.

Vendita a pronti ed a rate

Cataloghi e certificati a richiesta

con riferimento al presente avviso

## A. G. PELLIZZARI

Officina Elettromeccanica

Fabbrica Bilancie, Pesì, Misure e riparazioni

Impianti di spaccatrici

e Seghe circolari per legna da ardere

Udine - Via Jacopo Marini - Locali ex dispensa R. Privative

Recapito Via Francesco Mantica

di fronte R. Intendenza di Finanza

in arrivo splendido assortimento

OMBRELLINI

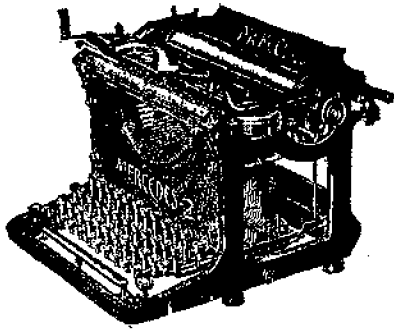
della più alta novità

Ditta E. MASON

TELEFONO 2-78

# MERCEDES

Unica Macchina da scrivere  
smontabile da chiunque  
MASSIMA SCORREVOLEZZA  
SOLIDITÀ - PERFEZIONE



Concessionario pel Veneto

**A. E. BENETTELLO**

S. Clemente, 2 - PADOVA



## Un miracolo Scientifico

sono le SPECIALITÀ COSTANZI uniche per guarire completamente le malattie genito-urinarie, le sole premiate con medaglia di argento alla Grande Esp. Naz. d'igiene di Napoli, 1900.



A. Salvati Costanzi  
Inventore

**I Confetti vegetali Costanzi** guariscono: Restringimento uretrale, scolo, prostatiti, uretriti, cistiti, ecc. (L. 3.80 la scatola).

**L'Infezione Vegetale Costanzi** dà meravigliosi risultati nella vaginite, endometrite, balanite, flussii bianchi vulviti ecc. (L. 3.00 il flaco).

**II Roob Vegetale Costanzi** insuperabile nella sifilide, leucopatia, anemia, perditte gonorrhoiche, linfatismo, macolio della pelle ecc. (L. 3.00 il flaco).

Esso è **Ricostituente Depurativo e Rinfrescante** del sangue, l'unico che è scovo di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini.

Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, Scienziati illustri ecc. che figurano in un apposito opuscolo MIRACOLO SCIENTIFICO che si riceve gratis dalla Ditta e da ogni farmacia depositaria.

Per consultazioni mediche dirigersi alla Ditta A. Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova N. 8 Napoli, rappresentata dall'unico figlio dell'inventore e quindi possessore della vera formula del Preparato Costanzi. Esigere sempre su ogni specialità: marca di fabbrica o firma a mano del successore.

La rinomata Specialità Costanzi si vendono in tutto le buone farmacie — in UDINE presso FRANCESCO MINISINI — nonché dal successore Angelo Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova S. Napoli.

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI**

**CEROTTO BERTELLI**  
contro  
**DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI**  
prodotti anche dalla GRAVIDANZA  
SCIATICA  
AFFANNO - ASMA  
contro  
**PNEUMATISMI DI RENI**

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza fasciatura. - Non loda. - Non dà alcun fastidio. - Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra FOLIA con diversa denominazione. Un cerotto L. 4. - più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 4.50. - franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO.

**PRESERVATIVI**  
**NOVITÀ IGIENICHE**  
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

**F. COGOLO, callista**  
UNICO  
estirpatore dei CALLI  
Via Savorgnana  
A richiesta si reca anche in Provincia

Per le Necrologie sul  
Corriere della Sera e Secolo di Milano.  
Passe di Udine.  
Adriatico e Gazzetta di Venezia.  
rivolgersi alla Ditta  
**Haasensteln & Vogler**  
Via Prefettura  
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA  
BARBA E USATE SOLO LA  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

**GRAN PREMIO**  
Piemonte 1906  
ESPOSIZIONE  
MILANO 1906

**SI TROVA**  
IN TUTTO IL MONDO  
DA PRINCIPALI FARMACISTI  
PROFUMIERI, PARFUMIERI  
CHIMICHI, DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DA  
**MIGONE & C.**  
PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE  
BOTTIGLIA L. 1.50 e L. 2.50  
BOTTIGLIA L. 5.00 e L. 10.00  
Per le SPEDIZIONI, inviare per  
carta da 20 per la FINE L. 1.50  
e per L. 10 per la FINE L. 10.00  
e per L. 20 per la FINE L. 20.00

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO  
CONTRO LA TOSSE  
E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE  
USATE LE MONDIALI  
**PASTIGLIE MARCHESINI**

CASA  
CAZZANI-BELLUZZI  
LABORATORIO

Queste Pastiglie  
sono ricche di certificati dei più illustri  
Clinici, e vantano vittoriose sentenze di  
Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPIA che contiene  
dose e modo d'uso in otto lingue.

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a centesimi 5 l'una.  
- Prezzo da tenersi in ogni Farmacia -

Osservare i 3 caratteri seguenti per non restare ingannati:  
1.0 - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;  
2.0 - Su questo si debbono leggere i nomi di « Marchesini Dott. Nicola » e « Celestino Cazzani » entro disegno per parte rettangolare smussata ai quattro angoli, come la Pastiglia;  
3.0 - E in fondo la firma autografa di « Giuseppe Belluzzi » genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a GIUSEPPE BELLUZZI - Bologna - Casella Postale 176, qua-  
lunque domanda di Opuscoli, di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1.35 si avrà una scatola piccola o una doppia; e  
con detto di L. 5.50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o 5 delle  
doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
DI  
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA  
INVENTORE DELLO SCIROPPA PAGLIANO  
nel 1833

Il più antico - il più economico -  
il più efficace - l'insuperabile de-  
purativo e rinfrescante del sangue.

Laureato nella Facoltà di Medicina del Regno  
Pag. 365 0/0

**Sciroppo Pagliano**  
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMA-  
VERA, OTTIMO IN AUTUNNO  
GENEFICO SEMPRE.

Guarisce la pochissimo tempo le malattie  
gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi  
dello stomaco e degli intestini, l'infuenza,  
le malattie del Fegato, gli attacchi reumati-  
ci e gotici, le malattie del Bambino, della  
Pelle, del sistema nervoso, le idiosincrasie,  
le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti  
connessi alla stitichezza, sono comuni-  
cati e viti, se Eccellente l'appetito, e tutte le  
funzioni digestive, procura un sonno tran-  
quillo e riposante e conserva nel miglior  
stato di salute.

Richiedete sempre la etichetta colata travet-  
tata dalla Ditta

*Girolamo Pagliano*

SI ACQUISTANO  
Libretti paga per operai  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**  
successore Tip. Bardusco  
UDINE

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inap-  
petenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

**Ferro China Rabarbaro**  
alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

**Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone**  
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni  
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO  
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

**ACHILLE DE GIOVANNI**  
Direttore della Clinica Medica R. Università di  
Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto  
**Sig. V. I. SZATHVARY - Padova**

**Rinforzatevi !!**  
Fate lista la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

Vi guarisce  
Vi dà energia nuova  
Vi rinfresca stabilmente le forze  
Vi ridona la memoria e la vivacità  
del pensiero eliminando ogni  
disturbo conseguente a gravi  
malattie

**IL Polifosfol**

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento  
nervoso del nevrosismi e neuropatoli.

IL POLIFOSFOL è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale  
di chi si trova sfinicato in cure fallite.

Un solo flacono L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista  
**A. CROBARI in Valdagno (Vicenza)**  
In UDINE presso la Farmacia COMESSATI e FARMACUTICA FRIULANA

**La réclame è l'anima del commercio**

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia  
del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia  
Rappresentanti nel Veneto: MALVEZZI & C. - Venezia